



di andrea libondi

Fatti e protagonisti della settimana

Sul circuito di Misano il campione di Tavullia riscopre il successo e si candida per altre stagioni da leader: intanto a 35 anni è il vincitore più longevo nella moto GP. Il grazie al nuovo capo meccanico Galbusera è un tocco di classe in più

grossa e sabato hanno ridicolizzato il Pordenone di Zauli, ora in legittime ambascie ed a rischio esonero. Quanto ai biancorossi, nel posticipo di lunedì hanno disposto della Pro Patria di Lulù Olivera con un arrembante finale. Sicuramente non sarà il tifo a trascinare la squadra (poche decine di spettatori e 14 abbonati sono numeri tristi), però Marcolini sa il fatto suo e l'organico è buono. E allora 7.



Riccicola, incredibile, la maledizione di Televideo nei confronti di Dalle Rive (foto) e Cunico. L'anno scorso, quando la squadra battaglia sotto il segno del Marano, c'erano state almeno un paio di clamorose sviste dell'informazione televisiva,

con risultati sballati cui s'era posto rimedio con qualche ora di spiacevole ritardo. Adesso la squadra si chiama Alto Vicentino, lo stadio è quello glorioso di Valdagno, ma i signori di Televideo evidentemente non importa: eccoli allora domenica informare a lungo sul Dro in vantaggio allo stadio dei Fiori, invertendo quello che sarebbe stato l'1-0 conclusivo. Sciocchezze, certo, su cui si può sorridere. Ma pensatevi al supertifoso che si abbevera soltanto di Televideo e capirete perché il 5 è giustificato. A proposito di serie D: tra Padova e Alto Vicentino sembra già essere braccio di ferro, una sorta di riedizione del duello che lo scorso anno vide protagonisti il Pordenone ed il Marano. Sulla panchina dei biancoscudati c'è Carmine Parlato, all'epoca condottiero proprio dei ramarrì, in campo dirige l'orchestra Marco Cunico e fa gol (già 4 in due match) l'argentino Ferretti, due ex bianconeri che fiutano aria di vendetta. Ci sarà certo da divertirsi con lo spettacolo che ne guadagna: 8. Alla prossima.



argentino è stato omaggiato di un'attenzione particolare perché nella massima competizione europea per club non segnava da un'eternità, qualcosa come 5 anni e mezzo, visto che il suo ultimo bersaglio l'aveva centrato nel 2009 quand'era ancora al servizio di sir Ferguson (foto) nel Manchester United. Insomma, una sorta di liberazione da cui la Juve spera di trarre buoni auspici. Una curiosità: anche quel gol, al Porto, era stato favorito da un colpo di tacca, autore Rooney. Stavolta l'assistenza nel segno di una classe sopraffina ha portato la firma di Asamoah. Complimenti anche alla Roma, che ha maramaldeggiato contro il Cska Mosca con un incipit davvero arrembante, condito da 2 gol in 10', bottino raddoppiato alla mezz'ora. Gli elogi si sprecano, ma il sergente Garcia farà bene a lavorare perché la tifoseria non si perda in voli che potrebbero essere controproducenti. Nell'attesa l'8 arriva che è un piacere, così come per Tevez, mentre la Juve si ferma col voto un gradino più sotto.



una spavalderia esagerata nei confronti di avversari evidentemente sgangherati (almeno per quella circostanza), ci sia permesso un consiglio sottovoce: si addestri, l'Inter, a servire analoga cattiveria agonistica anche contro avversari più titolati, perché altrimenti resta il sospetto di un'inutile - ed anche antipatica - maramalderia. Capitolo Parma: qui i gol sono stati addirittura 9, però distribuiti in maniera diversa. E' finita 5-4 per il Milan al termine di un match che è stato sì emozionante, anche se di spettacolo se n'è visto pochino, sovrastato da errori anche clamorosi. Comunque sia in queste ore è in corso la beatificazione di Pippo Inzaghi (foto) come nuovo stratega della panchina, ultima folgorazione berlusconiana. Se è vera gloria lo dirà subito la Juve, visto che domani sera c'è lo scontro diretto. L'impressione è che al momento i bianconeri abbiano una marcia in più. Se mi sbaglio, c'è pronto il 5. Aspettando il verdetto, l'Inter si conquista il 7 (e che altro, se no?), il Milan pure.



Tre partite, un pareggio sofferto, due sconfitte di misura ed una montagna di punti interrogativi. Il Vicenza ha iniziato il suo viaggio nella cadetteria nel segno dei pronostici, considerando lo stress e le conseguenze da ripescaggio dell'ultima ora. Adesso che la finestra di mercato s'è conclusa si possono tirare le prime conclusioni, nell'ovvia

attesa che sia il campo ad ergersi a giudice assoluto. Che si siano agitati il giusto sul mercato, Cristallini ed il suo staff, è fuori discussione, adesso va valutato il raccolto. L'impressione è che la rosa a disposizione di Lopez (foto) sia sovrabbondante, perché 30 giocatori sono davvero un'enormità. D'accordo che ci sono infortuni (e sotto questo profilo a Perugia è già emergenza) e squalifiche, ma più che di quantità questo Vicenza avrebbe bisogno di qualità. Perché difficilmente con un 30 così concepito arriva la lode. Con queste premesse, il voto resta sospeso. Un gradino più sotto, in LegaPro, è tempo di sorrisi per Bassano e Real Vicenza, appaiati a quota 7. I giallorossi di Asta quando viaggiano fanno la voce



Domenica scorsa fuochi d'artificio in campionato soprattutto a San Siro (sponda Inter) ed a Parma. Da una parte i gol sono piovuti a grappoli, protagonisti i nerazzurri di Mazzarri che quando vedono il Sassuolo evidentemente si esaltano: sette gol l'anno scorso in Emilia, replica stavolta a domicilio. Detto che certi punteggi sanno di



SPORT

FONDATA DA GIANMAURO ANNI
Reg. Trib. Vicenza n. 600 del 7 giugno 1988 - ROC 11169
STAMPA
Società Editrice Arena spa - Caselle di Sommacampagna (VR)
EDITORE: SPORTEditore srl - Vicenza - Via Casarsa 43
Direttore Responsabile PAOLA AMBROSETTI
Direzione, Redazione, Amministrazione:
Via Casarsa 43, Vicenza, 36100
Telefoni 0444/525393 (3 linee r.a.) Fax 0444/525401



Questo giornale è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana